

Usciti dal ristorante facciamo ancora una passeggiata in città, poi, a mezzanotte via a "casa".

(5 agosto) – Stamattina visitiamo la torre di Belém, sul fiume Tago, posta un tempo all'entrata del porto e punto di partenza per le grandi spedizioni marittime; andiamo anche al convento dos Jerónimos (800 escudos), uno dei monumenti più rappresentativi di Lisbona e un autentico gioiello architettonico.

Iniziato nel 1502 per volere del Re Manuel I fu concluso nel 1572: considerato uno dei capolavori dell'arte manuelina, commemora la scoperta, ad opera di Vasco da Gama, della via marittima per l'India.

Meraviglioso il chiostro riccamente ornato da bifore rilievi e nervature.

Poco lontano si trova un bar, abbellito con azulejos, dove è possibile assaggiare i Pasteis di Belém: sfoglie con dentro la crema, servite calde con zucchero a velo e cannella, squisite.

Nel pomeriggio torniamo in Praça do Comércio e con una

breve passeggiata raggiungiamo l'elevador de Santa Justa, un ascensore con una struttura metallica di foggia moderna posto proprio in mezzo alla strada: ci fa salire rapidamente e piacevolmente al Bairro Alto.

Ci troviamo, in un attimo, all'ingresso dell'antica Igreja do Carmo: fondata nel 1423 e distrutta in gran parte nel 1755, restano, soltanto, il portale, il coro e quattro cappelle.

È stata trasformata in museo archeologico (600 escudos).

Attraversiamo, tornando verso la città bassa, il Chiado, quartiere noto per la Piazza dedicata al gran poeta e scrittore portoghese Luis de Camões: ha lasciato un poema epico celebrante le tradizioni e la storia del suo popolo.

Siamo ora in Praça Luis de Camões: qui si affaccia il più antico caffè di Lisbona, a Brasileira.

Lo scrittore Ferdinando Pessoa, assiduo frequentatore di questo caffè letterario in stile liberty, oggi, ci osserva dalla sua statua di bronzo, con panciotto, cappello a larghe falde e tazzina da caffè in mano, come fosse seduto ai tavolini all'aperto.

Tornando verso Praça do Comércio, passiamo vicino agli scheletri delle case distrutte dall'incendio del 1988 ed ora in via di ricostruzione.

Lasciamo Lisbona, con un po' di rimpianto diretti ad Évora.

Évora

Ci dirigiamo a **Setubal** e dopo una breve visita alla città, ripartiamo per Évora, l'antica splendida capitale dell'Alentejo, dove arriviamo sopraffatti da un caldo disperante.

Il camper è bollente anche alle 22 quando andiamo a nanna, dormiremo?

(6 agosto) – Il campeggio tranquillo (1660 escudos) e la grande stanchezza, hanno giocato a nostro favore facendoci dormire come ghiri.

La visita in città ci rivela subito la fortissima influenza della dominazione araba

Bella la Cattedrale, capolavoro dell'architettura romanico-gotica, costruita sopra una Moschea, e il suo chiostro in stile gotico.

Tra gli oggetti esposti nel museo d'arte sacra c'è una Madonna in avorio con un'apertura anteriore suddivisa in nove parti.

Algarve: Ponta da Piedade

